
Papa Francesco: veglia pasquale, "troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso il basso"

“Il primo annuncio della Risurrezione non è affidato a una formula da capire, ma a un segno da contemplare”. Lo ha fatto notare il Papa, nell’omelia della Veglia pasquale nella basilica di San Pietro, dedicata alle tre azioni che compiono le donne quando si recano al sepolcro di Gesù. “In un cimitero, presso una tomba, dove tutto dovrebbe essere ordinato e tranquillo, le donne trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù”, ha ricordato Francesco: “La Pasqua, dunque, inizia ribaltando i nostri schemi. Giunge con il dono di una speranza sorprendente. Ma non è facile accoglierla. A volte – dobbiamo ammetterlo – nel nostro cuore questa speranza non trova spazio”. “Come le donne del Vangelo, anche in noi prevalgono domande e dubbi, e la prima reazione di fronte al segno imprevisto è la paura”, l’analisi del Papa, secondo il quale “troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso il basso; fissiamo soltanto l’oggi che passa, siamo disillusi sul futuro, ci chiudiamo nei nostri bisogni, ci accomodiamo nel carcere dell’apatia, mentre continuiamo a lamentarci e a pensare che le cose non cambieranno mai. E così restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione e del fatalismo, e seppelliamo la gioia di vivere”. “Eppure il Signore, in questa notte, vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la paura, il dolore e la morte non avranno l’ultima parola su di noi”, ha garantito Francesco: “Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo fare il salto dal nulla alla vita, ‘e la morte non potrà ormai più defraudarci della nostra esistenza’”, la citazione di Karl Rahner: “essa è stata tutta e per sempre abbracciata dall’amore sconfinato di Dio. È vero, può intimorirci e paralizzarci. Ma il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell’amarezza e della tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio!”.

M.Michela Nicolais